

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

La Sottoscritta Dott.ssa ROSA CARAFA, in qualità di Presidente della **sezione di Salerno di ITALIA NOSTRA**

PRESENTA

ai sensi del D. Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

ID 9449 = Messa in produzione del Pozzo Pergola 1, realizzazione dell'Area Innesto 3 e posa delle condotte interrato di collegamento – osservazioni alle integrazioni volontarie del progetto presentate da ENI spa

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (*es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali*)
Aspetti programmatici (*coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale*)
 Aspetti progettuali (*proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali*)
 Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali*)
 Altro (*specificare*) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

Atmosfera

- Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
 Rumore, vibrazioni, radiazioni
 Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 Salute pubblica
 Beni culturali e paesaggio
 Monitoraggio ambientale

Testo delle osservazioni

§1

Ante omnia la scrivente ASSOCIAZIONE intende eccepire che il contesto nell'ambito del quale si trova collocato il deposito da parte di ENI spa di "integrazioni volontarie" ovvero di "integrazioni spontanee" lascia adito a più di un dubbio circa l'effettiva unilateralità di siffatto gesto.

Si consideri al riguardo quanto segue:

a) con nota prot. n. 270 del 30.01.2023, acquisita agli atti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Div. V. con prot. 15913/MiTE del 03.02.2023, Eni S.p.A. trasmetteva l'istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

b) il 1° 06.2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (di seguito MASE) – Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA – VAS (CTVIA) – con nota inviata via PEC ad Eni S.p.A., trasmetteva la richiesta di integrazioni (redatta in collaborazione con ISPRA) alla documentazione tecnica trasmessa da Eni al MASE, riguardante oltre 70 aspetti e profili del progetto !!

c) Eni spa, dopo aver richiesto la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa, trasmetteva con nota prot. n. 2910 del 17.10.2023 il documento "Risposta alla richiesta di integrazioni del MASE" contenente i riscontri alle osservazioni della CTVIA ed i relativi studi specialistici a supporto nonché le controdeduzioni alle osservazioni del pubblico;

d) in data 30.01.2024 la CTVIA convocava Eni spa per effettuare una riunione in videoconferenza inerente ai suddetti riscontri e studi trasmessi dalla Società ad ottobre 2023.

Orbene, non v'è chi non veda come all'esito di detta riunione la CTVIA non poteva non avere tutto il materiale necessario per decidere.

In un senso ovvero nell'altro.

Infatti, quale fosse stato l'esito dell'interlocuzione, una volta acquisito il progetto, le integrazioni, le osservazioni ed i chiarimenti, niente impediva di ritenere completo il carteggio sul quale poggiare la decisione conclusiva della procedura VIA.

Eppure la Commissione non lo ha fatto: è naturale chiedersi il perché, attesa peraltro la sussistenza di termini ben precisi per il completamento della procedura.

Sta di fatto che a distanza di poco più di due mesi ENI spa, apparentemente all'improvviso, sente il bisogno di depositare "spontaneamente" due relazioni, asseritamente <<...con lo scopo di fornire chiarimenti riguardo i temi portati all'attenzione da parte della Commissione nell'incontro di gennaio 2024...>>, come precisato a pag. 5 del più breve dei due elaborati. Un'affermazione che induce a ritenere che dalla interlocuzione oggetto della predetta riunione non siano emersi i chiarimenti attesi dalla CTVIA. Ma siffatta carenza, evidentemente, non poteva costituire un motivo valido per non addivenire quanto prima alle determinazioni stabilite dalla Legge.

E torna imperioso l'interrogativo: perché ha ommesso di farlo ?

Non si può così fare a meno di constatare, su un piano squisitamente fattuale, che il deposito delle due integrazioni da parte di ENI spa è dovuto allo spazio temporale creato da siffatta inerzia nonché, consequenzialmente, che l'asserita connotazione di unilateralità del deposito a questo punto non convince affatto. Invero, la redazione delle due relazioni non è certamente il frutto del lavoro di una notte. Ebbene, come poteva ENI spa sapere che avrebbe avuto tutto il tempo per prepararle e depositarle tempestivamente, prima della definizione della procedura nei tempi stabiliti dalla Legge ?

Ad ogni modo, la presentazione delle integrazioni in rassegna equivale alla prova della valutazione di NON sufficienza data dalla CTVIA della documentazione prodotta in precedenza da ENI spa, ragione per cui la Commissione, sulla scorta del divieto di chiedere altra integrazione, avrebbe dovuto decidere allo stato degli atti disponibili in quel momento.

Non si riesce a comprendere la ragione per la quale ciò non è avvenuto, ad onta dell'abbondante avvenuta scadenza dei termini di legge.

A pag. 10 della più breve delle due relazioni è annotata la seguente dichiarazione: "*Nel prosieguo del documento si tratteranno gli argomenti principali, portati all'attenzione da parte della Commissione Tecnica VIA – VAS (CTVIA) e da ISPRA sia nel documento di richiesta integrazioni del 01.06.2023 che nella videoconferenza del 30.01.2024, per i quali viene proposto un approfondimento*". Stante il contenuto delle due relazioni, una vera e propria integrazione, che se le determinazioni della CTVIA fossero maturate subito dopo la videoconferenza del 30.1.2024 non avrebbe avuto spazio.

Tutto ciò risulta difforme da quanto previsto dagli artt. 23 e 24 del TUA.

§2

Altro profilo di illegittimità della procedura innescata dalla spontanea presentazione da parte di ENI spa delle integrazioni in discussione è l'oggettiva impossibilità per il pubblico di avere contezza dell'effettivo contenuto della richiamata interlocuzione del 30.1.2024, con conseguente impossibilità di esercitare i diritti riconosciuti dal DLgs n. 152/2006 art. 24 in tema di partecipazione del pubblico.

Segnatamente, di verificare se le integrazioni depositate in maniera asseritamente "spontanea" da ENI spa sono davvero dei chiarimenti riguardo ai temi trattati nel corso della videoconferenza del 30.1.2024 oppure integrazioni su questioni altre e diverse oppure addirittura nuove.

Da qualche parte è scritto che la videoconferenza è stata registrata, ma è fattuale che il pubblico non può avere contezza di quanto detto in quella sede. Il che costituisce oggettivamente una difformità rispetto alle chiare prescrizioni legislative in tema di partecipazione del pubblico alla procedura di valutazione ambientale. Carenza che costituisce la riedizione della mancata pubblicazione sulla piattaforma della CT VIA della richiesta di integrazioni riscontrata da ENI spa il 17.10.2023: infatti, a causa della predetta omissione, è stata costretta a redigere le proprie osservazioni alle predette integrazioni basandosi sul contenuto delle stesse, il che *ictu oculi* risulta essere non in linea con quanto prescritto dal legislatore. Giova precisare che la richiesta di accesso agli atti formulata dalla scrivente Associazione al fine di acquisire il documento è tuttora inevasa, a distanza di mesi !

E questa circostanza rappresenta il secondo vizio formale da cui è inficiata la procedura.

Sulla scorta delle considerazioni e dei rilievi che precedono la scrivente Associazione si sente di affermare che le integrazioni in rassegna sono tardive ed in quanto tali inammissibili ed altresì che le determinazioni della CT VIA devono basarsi sul carteggio formatosi prima del 30.1.2024. E se, come sembra, lo stesso è risultato insufficiente, la conclusione della procedura non può che essere negativa e sfavorevole al proponente.

§3

Nel merito, è il caso di chiedersi a questo punto per quale ragione ENI spa insista e persista nel tentativo di attuare il progetto in esame.

Conviene rammentare che l'inizio di questa vicenda risale al 23.4.2015, quando ENI spa protocollava la prima istanza di compatibilità ambientale del progetto in esame (cfr. nota prot. 1030 del 23.4.2015, acquisita al prot. N. 11180/DVA del 27.4.2015). Ed altresì che con parere n. 2895 del 7.12.2018 la CT VIA si esprimeva in termini negativi rispetto al progetto.

Accadeva che avvalendosi della possibilità offerta dalla L. 241/1990 art. 10 bis ENI spa presentava proprie controdeduzioni, che le consentivano di conseguire il parere favorevole della CT VIA n. 3329 del 22.5.2020, non senza però la preventiva, duplice consegna di documentazione integrativa (cfr. nota prot. 8.1.2020 acquisita al prot. N. 1662/16.1.2020). Un parere infarcito di ben 14 condizioni ambientali, prevalentemente ante operam. Sta di fatto che ENI spa finiva per non dare seguito alla procedura e che con nota prot. 776 del 25.10.2021 comunicava la propria intenzione di rinunciare alla stessa.

Il 3.2.2023 ENI spa ha presentato l'istanza che ha generato la presente procedura. Balza agli occhi il dato che con nota trasmessa via PEC ad Eni S.p.A. in data 01/06/2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (di seguito MASE) – la Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA – VAS (CT VIA) trasmetteva una richiesta di integrazioni (redatta in collaborazione con ISPRA) alla documentazione tecnica trasmessa da Eni al MASE.

Nella RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI DEL MASE datata Ottobre 2023 la scrivente Associazione ha contato non meno di 70 richieste d'integrazione !!!!

Per le ragioni già espresse non ha potuto conseguire la conoscenza diretta delle predette richieste.

Poi la richiamata videoconferenza, a termini abbondantemente scaduti.

La prima considerazione che viene alla mente è che si è al cospetto di un progetto a dir poco inquietante. Per chi deve decidere in merito alla compatibilità ambientale e per i cittadini che saranno esposti alle conseguenze della realizzazione del progetto.

Quanto al primo profilo è sufficiente richiamare la tormentata storia della valutazione di compatibilità ambientale del progetto, nei termini prima richiamati.

Quanto all'altro profilo, prendendo spunto dal parere n. 138/2020, la scrivente Associazione non può fare a meno di evidenziare che non risulta chiara la ragione per la quale in questa sede la CTVIA non si è adoperata per far valere rilievi che in quella sede la portarono ad adottare un parere sì favorevole, ma severamente condizionato. Per tacere dei rilievi su cui poggiava il parere negativo del 2018. La validità delle quali è obiettivamente attuale posto che lo stato dei luoghi è rimasto immutato.

Ad esempio non è chiara la ragione per la quale in questa sede non è stata opposta al progetto la determinazione adottata dalla CTVIA nella precedente procedura, quando (appena 4 anni fa) la CTVIA limitò ad una sola condotta il collettore del greggio e ne prescrisse la collocazione all'interno di una galleria ferroviaria dismessa che si trova in quell'area.

Altrettanto non comprensibile risulta essere l'omissione anche in questa sede della reiterazione della richiesta all'ENI spa della realizzazione di un modello numerico di flusso degli acquiferi superficiali atto ad individuare nel dettaglio le aree di ricarica, le linee di deflusso e le zone di emergenza della falda, nonché di un modello polifasico policomponentetermico del flusso nei mezzi porosi e fratturati atto ad individuare nel dettaglio la fluidodinamica degli acquiferi profondi fino al serbatoio sfruttato, richiesti nell'ambito della procedura pregressa.

Altrettanto non chiara è la ragione per la quale ENI spa non ha ancora provveduto a conseguire l'acquisizione dei pareri che servono (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale et alios).

La ragione per la quale il percorso del progetto in rassegna è così tormentato è fin troppo chiaro: interferenza con un bacino idrico di estrema importanza e rischio sismico, che disegnano un pericolo serio e grave di contaminazione delle falde e dei corsi d'acqua, finanche di quelle raccolte nel bacino di Persano (SA), grazie all'apporto del Fiume Sele.

Non sarà certamente l'annullamento del PITESAI disposto dal TAR Lazio a cambiare le carte in tavola.

L'eventuale (anzi, il temuto, da questa Associazione) rilascio di un parere ambientale favorevole sarebbe una vera e propria scommessa con il futuro.

Perché la certezza che l'impianto oggetto della procedura non contami l'area per effetto di eventi traumatici, un terremoto, ad esempio, non esiste. E' da escludere che le caratteristiche fornite fuori tempo

massimo da ENI spa con riguardo al materiale che verrà impiegato per realizzare le condotte sia resistente anche ad eventi estremi.

E non c'è condizione ambientale che tenga !

§4

Non risulta ottemperata da ENI spa la prescrizione portata dal DM 19.2.2019 art. 3 comma 4°.

Infatti, gli elaborati presentati da ENI spa non risultano includere anche uno studio recante documentate evidenze circa la effettiva disponibilità di pozzi per la reiniezione durante tutte le fasi di vita dell'opera, carenza sanzionata dalla norma in rassegna con il divieto di rinvio del rilascio all'autorizzazione allo scarico ad un momento successivo alla definizione favorevole della procedura VIA.

§§§§§§

Al postutto, la scrivente, sulla scorta dei rilievi che precedono, di quelli enunciati nelle osservazioni depositate nel mese di gennaio 2024, dei rilievi contenuti nel richiamato parere negativo della CTVIA risalente al 7.12.2018, al parere n. 3429/2020,

chiede

che previa declaratoria **dell'esito negativo** (per il proponente) della procedura VIA, la stessa si concluda con il **diniego** del decreto di compatibilità ambientale e comunque con un provvedimento **negativo e di rigetto** dell'istanza di ENI spa.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

La sottoscritta Dott.ssa ROSA CARAFA dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Salerno, 21 maggio 2024

Rosa Carafa

